

ALESSANDRO CATRANI LANCERÀ A BREVE UNA NUOVA RUBRICA SETTIMANALE

E' in arrivo "Kursaal e dintorni"

UN VIAGGIO

suggestivo con immagini inedite nella Rimini che non c'è più che va dalla Bella Époque alla fine del tragico secondo conflitto mondiale

A breve "La Voce" proporrà ai suoi lettori "Kursaal e dintorni", rubrica settimanale di Alessandro Catrani: "Cercherò - dice Catrani - di dar vita ad un affresco affascinante che rievochi la vita mondana e balneare a Rimini agli inizi del '900. Una pagina periodica che, con suggestioni visive, voglia illustrare Rimini dalla Belle Époque alla fine del tragico secondo conflitto mondiale, senza soffermarmi su eventi e aspetti politici del periodo. Lo farò per immagini, preziose fotografie e documenti d'epoca, per lo più inediti, tutti provenienti dalla mia collezione, articolate in argomenti monotematici trattati di volta in volta". Quella Rimini, sottolinea Catrani, che ben presto divenne nell'immaginario collettivo "La spiaggia più bella del mondo" caratterizzata dalle nuove tendenze del periodo che presero corpo: fascino, seduzione e divertimento, gli imperativi categorici; movimento e velocità, il contorno; Wally Toscanini e Greta Garbo, le splendide icone femminili di riferimento. "L'oriente - continua Catrani - che irruppe a sollecitare nuovi maliziosi azzardi di stile, balletti russi e atmosfere tzigane, tabarins, Le mille e una notte, sfarzose fantasie veneziane settecentesche alla moda di Umberto Brunelleschi, e così via via, fino al rigore del razionalismo più spiccato ed alle atmosfere imperiali e prebelliche degli ultimi anni. A Rimini, dai primi del '900 agli anni '40 mondanità, galanteria e sensualità dominano a scena aperta. In questo turbinio dinamico di interessenze, Rimini, attorno al suo splendido Kursaal, alle meravigliose ville della Marina, ai suoi esclusivi circoli cittadini e ai suoi celebri locali notturni costruì la propria epopea magica, fatta di feste memorabili, balli all'ultima moda, veglioni a tema (con i più curiosi cotillon), sfarzose toilettes, sfoggio di preziose gemme (persino «incastonate nei tacchetti delle scarpette da ballo»), donne bellissime e poi, ancora, esplosive manifestazioni balneari che spaziano dai celebri corsi dei fiori, alle gimkane, dai concorsi ippici internazionali a quelli automobilistici, attraverso spettacolari corridas de toros ed ascensioni aerostatiche sul piazzale del Kursaal". A Rimini, ricorda Catrani, transitò il bel mondo dell'epoca, artisti famosi come Eleonora Duse, Maria Melato e Beniamino Gigli, statisti come Dino Grandi e Italo Balbo, la famiglia Mussolini, la nobiltà europea e italiana au grande complet, i reali d'Italia, di Spagna e di tante altre nazioni. Celebri letterati ed artisti come Filippo Tommaso Marinetti e Marcello Dudovich furono di casa nell'accogliente Rimini. "La città - continua Catrani - attraversa una profonda crisi che è soprattutto culturale. Con l'alibi della forte distruzione bellica si è giustificato di tutto dal dopoguerra ad oggi, compreso, purtroppo, l'abbandono della difesa delle nostre importanti ra-



Da sinistra: Alessandro Catrani al Gran Galà per i 90 anni di Riccione Comune Autonomo; 1926, corso dei fiori; 1926, gimkana sul piazzale a mare del Kursaal (Archivio Alessandro Catrani)

dici culturali. Tantissime testimonianze del passato della città, sopravvissute alla tragedia della guerra, sono state sistematicamente abbattute da una folle e dilagante speculazione immobiliare". Può elencarne alcune tra quelle che ritiene più significative? "Basti ricordare, a mo' di esempio, la demolizione postbellica del sopravvissuto Vescovado con annesso il palazzo Facchinetti, una importante area malatestiana, fra l'altro, per far posto al terrificante palazzo Fabbri; oppure le demolizioni sistematiche di pressoché tutte le ville della Marina, in viale Vespucci in primis, per far posto alla costruzione di enormi alberghi a più piani che hanno alterato per sempre lo stupendo paesaggio di primo '900; la demolizione del Lavatoio del borgo Mazzini per poi ricostruirlo posticcio decenni dopo, la demolizione dei resti, cospicui, del Politeama Riminese di via Gambalunga, la demolizione del palazzo Sartoni per erigere il vecchio palazzetto dello sport, la demolizione

del palazzo Battaglini in piazzetta San Martino per far posto ad un incredibile ed osceno condominio, ecc.". Secondo Catrani, la conseguenza di "questi autentici delitti" è stato il disamore per le radici e l'identità della città. "Del resto - dice - quando si tratta male una cosa propria è perché in fondo non la si ama abbastanza. La madre di tutti i delitti riminesi, migliaia, è stata la demolizione del povero Kursaal, colpevole di paure che erano insite solo nell'anima degli amministratori del dopoguerra, preoccupati che un monumento balneare potesse evocare chissà quali fantasmi; si badi bene, non un monumento fascista, bensì un monumento ottocentesco che ci ha reso celebri in tutto il mondo per intere epoche. Autorizzandosi un delitto così grave, di fatto si dette il via libera a tutti gli innumerevoli scempi". Quali?: per tutti la mancata ricostruzione del Teatro Vittorio Emanuele di piazza Cavour che ci ha resi letteralmente ridicoli per de-

cenni, 70 anni, innanzi all'opinione pubblica di tutto il mondo. A tal proposito non si dimentichi che il Teatro Vittorio Emanuele, come per fortuna dimostrano le foto scattate appena terminato il conflitto, nella parte di piazza Malatesta, non era assolutamente distrutto, ma vi risultava presente solo uno squarcio di una granaia nel muro prospiciente la Rocca Malatestiana. La situazione attuale di quella parte, incommentabile, è frutto esclusivamente degli obbrobri realizzati negli anni '50 e '60 da chi pensò di realizzarci all'interno una palestra". Quella del Teatro è la testimonianza eloquente che a provocare danni gravissimi al patrimonio artistico della città non sono stati solo i bombardamenti aerei. Catrani auspica un autentico risveglio riminese. "Il 2 febbraio è stata inaugurata a Forlì una stupenda mostra sull'arte fra le due guerre nello splendido polo museale San Domenico, già definita da Vittorio Sgarbi "meravigliosa". Rimini non può perdere il passo e deve investire anch'essa sul '900, in particolare sul '900 riminese che fu importantissimo a livello culturale, balneare e teatrale. Sono necessari almeno due musei perenni, uno sulla storia del turismo riminese, e un altro sulla storia dei teatri riminesi e sui grandi spettacoli teatrali del Vittorio Emanuele che hanno visto la presenza a Rimini persino di Verdi col suo Aroldo. Bisogna riconoscere i tantissimi errori fatti e porvi rimedio per quanto possibile: cominciando dall'apertura di un cantiere per ritrovare le fondamenta del Kursaal e costruirvi sopra un nuovo Stabilimento che ci restituisca il riferimento della Marina ingiustamente scippatoci. Ce lo chiede la storia e ce lo chiede quel briciolo di amor proprio che forse ci è rimasto". Catrani è ora impegnato nella realizzazione della sua terza opera, a cui sta lavorando dal 2011: la biografia del conte Guido Mattioli Belmonte Cima, podestà di Rimini dal 1933 al 1939.

Aldo Viroli

Chi è l'autore
Avvocato, da sempre interessato alla sua città

Alessandro Catrani esercita la professione di avvocato penalista; da sempre bibliofilo e collezionista di fotografie storiche riminesi, si interessa con grande passione alle vicende della sua città in particolare fra le due guerre. Nel 2004 ha dato alle stampe, per i tipi di Panozzo Editore, la sua prima corposa opera "Anni 20... che passione. Accadimenti e vita quotidiana a Rimini nel primo dopoguerra", dedicata alla memoria di suo nonno Aldo Catrani, celebre protagonista di quell'epoca ed indimenticato dermatologo cittadino. Dal 2009 è anche redattore della rivista "Ariminum", ove pubblica stabilmente articoli nella sezione "Anni Venti". Nel novembre 2010 ha dato alle stampe "Kursaal e dintorni. Immagini di Rimini mondana e balneare fra le due guerre", un prezioso affresco per immagini, per lo più inedite, della vita mondana e balneare a Rimini fra le due guerre. Anche questa seconda opera è stata dedicata al nonno Aldo, nel trentennale della scomparsa. Alessandro Catrani ha appena pubblicato un saggio dal titolo "Il Liberty a Rimini" nella rivista "Ariminum" nel catalogo "Rocca della Libertà" edito per i tipi di Maggioli Editore nel 2012, a cura di Andrea Speziali. Di grande interesse il riferimento a Villa Fiorita di viale Vespucci, che non è una costruzione ex novo ma l'ampliamento di una struttura già esistente.

